

BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!



CHIAMA SUBITO 800 30 49 99
LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Le Divergenze

I sindacati dei metalmeccanici sono divisi da «significative divergenze». Ora il percorso vero, la costruzione di una piattaforma unitaria, è in «stallo». I nodi sono richieste di aumenti salariali, inquadramento e mercato del lavoro. Caccia all'accordo entro il 12 marzo



«ALMENO 400 ESUBERI NEL PIANO INDUSTRIALE MICHELIN»

I sindacati bocciano il piano industriale presentato dalla Michelin Italia perché «dietro l'apparente rilancio degli stabilimenti prevede in realtà un loro ridimensionamento, con almeno 400 esuberi complessivi nei prossimi due anni». Il giudizio è stato espresso dal coordinamento che si è riunito subito dopo l'incontro con l'azienda e la prossima settimana deciderà iniziative di lotta.

RSU, VITTORIA DELLA FILCEM-CGIL AL CENTRO RICERCHE DI NERVIANO

Fortemente affermazione della Filcem-Cgil nelle elezioni per il rinnovo della Rsu di Nerviano Medical Sciences, il più grande Centro di ricerche e sviluppo farmaceutico privato in Italia. Su 558 aventi diritto al voto si sono recati alle urne 541 lavoratori (95%). Su 536 voti validi la Filcem ha ottenuto 430 voti (80,2%), la Femca-Cisl ne ha avuti 54 e 52 sono andati alla Uilcem. «È un risultato straordinario» - ha commentato Alberto Morselli, segretario generale della Filcem-Cgil.

Industria boom, ma l'inflazione colpisce i più deboli

Auto e meccanica tirano la ripresa. Pensionati e lavoratori, resta il nodo della tutela del reddito

di Laura Matteucci / Milano

LA CRESCITA L'imprevista forza della ripresa industriale del 2006 passa per due dati, difusi dall'Istat: +8,3% di fatturato e +10,7% degli ordinativi. Risultati che confermano il buon andamento messo a segno dall'economia. Di pochi giorni fa sono il dato

sulla produzione industriale, con un incremento dell'1,9%, e quello del pil 2006, balzato del 2% dopo la crescita zero del 2005. Il fatturato dell'anno scorso vola - comunica l'Istat - e cresce soprattutto grazie ai beni strumentali (+11,1%), seguiti dai beni intermedi (+9,8%) e dai beni di consumo (+5,1%). L'energia è cresciuta del 6,3%, ma l'Istat chiarisce che, tenendo conto dell'aumento del 16% dei prezzi alla produzione, il settore ha segnato un calo in termini reali.

Se la crescita ha ripreso fiato, l'anno scorso si è confermato comunque pesante per le famiglie italiane, le più numerose e le più povere innanzitutto. Sono le famiglie più numerose (con almeno 2,5 componenti), con una spesa media mensile di 721 euro, quelle che hanno subito di più il peso dell'inflazione nel 2006. Anche qui, è l'Istat a segnalare, nello studio sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 6 anni per alcune tipologie di famiglie. Si tratta di più di 4,6 milioni di famiglie che spendono soprattutto per l'acquisto di alimentari (37%), casa (18%) e trasporti (9,5%). Per queste, la crescita dei prezzi è stata pari al 2,85%. Tra chi ha maggiormente risentito dell'inflazione, anche i pensionati (circa 2,2 milioni di famiglie con 1,6 componenti e una spesa media mensile di 510 euro). Per loro, l'inflazione (che nella media del 2006, sulla base di questa rilevazione, si è attestata al 2,5%) è arrivata al 2,78% mentre impatti più contenuti hanno riguardato le famiglie in affitto (2,52%) e per le famiglie di pensionati (2,51%). Guardando ai dati aggiornati a dicembre 2006 sono ancora le famiglie di pensionati più povere le più penalizzate: i prezzi sono saliti del 2,9% mentre per le famiglie con bassi livelli di spesa per consumi sono saliti del 2,74%.

Dove pesa l'inflazione

Nel 2006 l'inflazione ha colpito soprattutto le famiglie più povere e in particolare quelle con bassi livelli di spesa per consumi

Indici dei prezzi al consumo per tipologia familiare. Variazioni percentuali annuali (anni 2002-2006)

Anni	Famiglie in affitto o subaffitto	Famiglie di pensionati	Famiglie con basso livello di spesa per consumi	Famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi	TUTTE LE FAMIGLIE
2002	2,21	2,25	2,20	2,16	2,24
2003	2,80	2,87	2,94	2,97	2,74
2004	2,54	2,38	2,19	2,04	2,43
2005	2,34	2,16	2,17	1,89	2,36
2006	2,52	2,51	2,85	2,78	2,50

Fonte: ISTAT P&G Infograph

Visco: con più entrate riduciamo le tasse

Polemica di Domenici (Anci) col Sole 24 Ore per le proiezioni sulle addizionali Irpef

di Bianca Di Giovanni / Roma

TASSE E COMUNI Esplosione della polemica sulle addizionali Irpef. A lanciare l'allarme, in vista dell'accordo di marzo, è stato il Sole24Ore, che ieri titolava: «Irpef più alta in due Comuni su tre». In realtà gli aumenti si registrano in 687 casi (su 1.096 delibere). I Comuni in Italia sono 8.100. Visti i numeri, è incontrovertibile che i casi di aumento si riducono a 1 su 7. La reazione irritata dell'Anci non si fa attendere. In un comunicato di fuoco l'associazione dei Comuni precisa dati e numeri. Le amministrazioni che hanno deliberato entro il 15 febbraio sono quelle che intendevano alzare l'aliquota e accedere all'anticipo di marzo, spiega l'Anci. Di questi (cioè 1.096), «il 40% ha mantenuto la stessa aliquota - continua la nota Anci - il 50% l'ha aumentata in media dello 0,25%, il 10% ha istituito l'addizionale in misura pari allo 0,4%». Tra gli amministratori locali l'irritazione è palpabile: mai prima d'ora erano stati messi così tanto sotto tiro. Come mai, si chiede qualcuno, nessuno parla

delle addizionali regionali che in certi casi sono assai superiori a quelle comunali? Per tutti parla il presidente dell'Anci Leonardo Domenici. «È in atto un attacco ai Comuni italiani - dichiara - Questo attacco proviene da più parti ed ha probabilmente ragioni e spiegazioni diverse, ma produce un effetto devastante sul sistema politico istituzionale». Domenici indica esponenti del governo, dell'opposizione, di Confindustria e dei sindacati come responsabili di questo attacco concentrato. In effetti la polemica sulle tasse (troppo alte) prende quota prepotentemente (anche se in uno Stato con oltre il 100% del debito il fisco pesante non dovrebbe sorprendere). Non serve a molto la rassicurazione del viceministro Vincenzo Visco «Se le cose continuano ad andare sul fronte delle entrate come sono andate in questi ultimi sei mesi c'è ampia possibilità di ridurre le tasse, però bisogna stare attenti alla spesa - dichiara - La gente è molto sensibile alle tasse ma è molto meno consapevole quando si tratta di dire ai sindaci, ai presidenti di regione, ai ministri e ad altri di non buttare i soldi dalla finestra». Come dire: meno sprechi e meno tasse.

Su 8.100 Comuni sono solo 687 quelli che hanno deliberato l'aumento del prelievo

Per il viceministro, se il gettito continuerà di questo passo sarà possibile ridurre le imposte



Un'anziana signora controlla il resto ricevuto al mercato Foto Ansa

Statali al governo: sciopero a marzo

I sindacati chiedono chiarezza sulle risorse per i rinnovi contrattuali

di Felicia Masocco / Roma

«È passato gennaio, se passa anche febbraio si beccano uno sciopero». A marzo, Luigi Angeletti ha tracciato così la tempistica di una vertenza che rischia di arroventarsi. I lavoratori pubblici sono in agitazione, per nulla rassicurati dal silenzio sceso sui fatti della categoria. «E quando manca la comunicazione nelle sedi giuste, si finisce col credere alle voci», dice il segretario della Funzione Pubblica-Cgil Carlo Podda. Le voci che circolano e che non piacciono ai sindacati chiamano in causa il ministro dell'Economia, che non è il diretto referente per l'amministrazione pubblica, ma tiene i cordoni della borsa. E con il suo «rigore» impedisce il decollo della previdenza complementare per i dipendenti pubblici, e non fa chiarezza sulle risorse necessarie per il rinnovo dei contratti per 2 milioni e mezzo di lavoratori (3 e mezzo con la scuola), scaduti nel 2005. Tfr e contratti sono due punti del memorandum che sindacati e governo hanno firmato il 18 gennaio, e andavano realizzati subito. Insieme a un terzo, cioè la firma dello stesso documento da parte degli enti locali e delle Regioni. La preoccupazione è quella espressa dal

segretario confederale della Cgil Paolo Nerozzi, nella pubblica amministrazione «le cose continuano ad andare nello stesso modo», inoltre il ministro Luigi Nicolais «è solo di fronte ad un ministro dell'Economia che pensa solo a tagliare». Ma proprio Nicolais mostra un cauto ottimismo sullo sblocco del Tfr, «c'è qualche dettaglio tecnico che ci sta facendo perdere tempo, e ne stiamo discutendo con il ministro Padoa-Schioppa», afferma, «credo che il traguardo sia vicino». La minaccia dello sciopero accompagna una lettera che Fp-Cgil Fps-Cisl e Uilpa hanno inviato a Romano Prodi, a Nicolais e a Padoa-Schioppa. Giudicano «incomprensibile» il silenzio calato sul memorandum e che «non sia stato fatto nulla degli atti previsti». Se si vuole evitare lo sciopero il governo dia un segnale, potrebbe dare all'Aran le direttive per il rinnovo del contratto, sollecitare la firma degli enti, mettere mano alla previdenza integrativa per quasi due milioni di lavoratori. I sindacati riferiscono poi «voci» per le quali «le risorse per i contratti definite nella Finanziaria non sarebbero certe». Aspettano risposte oppure sarà sciopero.

STORIA Al convegno della Fondazione Di Vittorio divisioni passate e possibili convergenze future

Cgil e Cisl cercano un nuovo punto di equilibrio

di Bruno Ugolini

Sembra che Cgil e Cisl si guardino allo specchio e riconoscano di conoscersi poco, nonostante le tante storie comuni. Per assumere, subito dopo, un impegno preciso a non accontentarsi di pur importanti scelte unitarie sulle cose da fare, i contratti da conquistare e approvare, le riforme da rivendicare. C'è un orizzonte strategico da scrutare e ricomporre. E' un po' questo il segnale lanciato da Guglielmo Epifani e da Gian Paolo Baretta nel seminario dedicato ad un tema complesso «La Cgil e il mondo cattolico». Era attesa anche la partecipazione - per la prima volta nella storia del sindacato - del cardinale Achille Silvestrini, purtroppo ricoverato in ospedale per una polmonite. L'iniziativa (voluta dalla Fondazione Giu-

seppe Di Vittorio e dall'Associazione per il centenario Cgil) ha portato, ad ogni modo, spunti di notevole interesse, con le relazioni di studiosi come Adolfo Pepe, Andrea Ciampini, Carlo Felice Casula. Un incontro organizzato, come ha sottolineato nell'introduzione Carlo Ghezzi, con il contributo decisivo di Emilio Gabaglio (ex segretario della Confederazione europea dei sindacati). Sono emerse così convergenze e distanze di una lunga vicenda tra «bianchi» e «rossi», anche se alla fine si è esplicita la convinzione come di un «meticcio» diffuso. Gli uni, in qualche modo, contaminati dagli altri. Fin dall'inizio, quando, per usare un ricordo del professor Casula, Achille Grandi e Giuseppe Di Vittorio mostravano tratti simili: non usavano mai, ad esempio, la categoria delle «classi subalterne». Entrambi in qualche modo convinti che «gli ultimi saranno i pri-

mi». Ma è sull'oggi che si sono appuntate le possibili convergenze. Così nella tavola rotonda conclusiva con Giuseppe Casadio (presidente dell'Associazione del centenario) Andrea Olivero (presidente delle Acli. Qui Pier Paolo Baretta ha proposto, parlando di possibili convergenze, discussioni strategiche sul capitalismo, la modernità, il welfare. Mentre Epifani ha insistito su scelte della Cgil trentiniana degli anni 90 (i diritti fondamentali delle persone) e il loro rapporto proprio con la cultura cattolica. Certo permangono differenze (il cislino sindacato dei soci e il cigellino sindacato generale). Ma siamo in una fase nuova e ora forse si può guardare al di là della contingenza. Appunto guardandosi meglio in faccia e conoscendo meglio le proprie reciproche storie.

Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Estratto Bando di Gara - Procedura ristretta
La Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Via Venturini 14 Imola (Bo) 40026. Tel. 0542-22020, FAX 0542-32200; URL www.crial.imola.bo.it in Unione di Acquisto con altri Enti indice procedura ristretta per l'affidamento della fornitura di prodotti per incontinenza per anziani. Importo annuo a base d'asta € 330.000,00. Non ammesse offerte in aumento. Durata contratto: anni tre prorogabile annualmente ulteriori anni tre. Termine ricezione domande di partecipazione, redatte conformemente al modello prelevabile dal Sito Internet dell'Ente: ore 10,00 del 9.03.07. Per informazioni: Nadia Gurioli E-mail ngurioli@crial.imola.bo.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Nadia Gurioli